

I SETTE NANI DEL CENTRODESTRA VICENTINO

Se va avanti così, a Vicenza le elezioni comunali 2013 potrebbero vedere aprirsi uno scenario sul modello Parma: centrosinistra contro cinquestelle. Con la differenza che nella città del Palladio, culturalmente arroccata e caratterialmente timorata, la possibilità che il democristianissimo, sia pure ammodernato, sindaco del Pd Achille Variati venga battuto da un outsider mister X col marchio Grillo resta molto remota.

A non far escludere tale ipotesi è il marasma in cui versa il caotico e raffazzonato centrodestra. Se com'è probabile andremo a votare ad aprile, mancano appena 7 mesi alle urne, e la fotografia delle opposizioni a Variati è sintetizzabile con la seguente espressione: guerra di tutti contro tutti. Non soltanto non si intravede un'idea globalmente alternativa, ma quel che è peggio è il fatto che, disgregatisi i partiti e le formazioni storiche, i protagonisti affastellano annunci e iniziative a casaccio, privi di una strategia, cercandosi l'un l'altro ma inseguendo ognuno le proprie ambizioni, personali, di fazione e mini-fazione.

Facciamone l'ingrato elenco. La principale forza avversaria del "progetto civico" variatiano (Pd più una sfilza di liste civiche, civetta e civettuole) è il Pdl, che non si sa bene che fine farà visto che il suo appannato fondatore, Silvio Berlusconi, pensa ad archiviarlo per dare vita ad una Forza Italia 2.0 con contorno di ex aennisti di nuovo autonomi e altre sigle di prossima invenzione. Nel Vicentino il partito berlusconiano è spaccato a metà: da una parte il segretario provinciale, l'europarlamentare Sergio Berlato, che nel capoluogo può contare come unica figura di spicco nel consigliere comunale Arrigo Abalti; dall'altra la corrente della sua ex alleata Elena Donazzan, assessore regionale al lavoro, che coi suoi fidatissimi Prioli (sindacato di polizia Coisp), Rucco (capogruppo in consiglio), Sorrentino (vicecoordinatore cittadino) e Giovine (Giovane Italia) lunedì 24 settembre ha lanciato "Amo il Veneto", un rifugio degli ex An non berlatiani. Ma in città i donazziani si distinguono anche dagli ex forzisti, ovvero il coordinatore Nereo Galvanin e i consiglieri Marco Zocca e Lucio Zoppello.

In questo tridente spuntato si possono contare ben 4 aspiranti candidati a sindaco. La Donazzan vorrebbe uno dei suoi, per esempio un Rucco. Ma Sorrentino non fa mistero di farci più di un pensierino. E sono due. Galvanin appoggia Zocca, che coltiva il sogno da tanti anni. Fermiamoci un attimo. Con tutta la buona volontà, queste tre promesse della destra locale non solo non rappresentano niente di nuovo sotto il sole, ma soprattutto non possiedono un profilo, un carisma e un'allure tale da poter essere convincenti e politicamente affascinanti. Non ci siamo, proprio non ci siamo.

A tutt'oggi, chi ha in mano la carta migliore è Berlato, che sponsorizza l'usato sicuro: l'ex sindaco Enrico Hullweck (due mandati consecutivi dal 1998 al 2003 e dal 2003 al 2008). E sono quattro. A Enrichetto piacerebbe un sacco rimettersi al servizio dei suoi amati concittadini, col suo ciuffo phonato, la sua voce melodiosa, e sua moglie Lorella Bressanello, ex capo del dipartimento urbanistico in Comune. Il problema è che fra Berlato e le due schiere cittadine (gli avanguardisti della Donazzan e gli ex azzurri di Galvanin) il sangue corre ogni giorno. I donazziani escogitano la trovata puramente mediatica del manifesto splatter, giusto per comunicare al mondo che d'ora in poi azzanneranno il fronte variatiano, e Berlato li condanna con ignominia. Con il povero Galvanin sullo sfondo che ci mette una pezza e sostiene la tesi secondo cui i manifesti saranno ritirati quando comincerà la mostra per non spaventare i turisti. Siamo alle comiche.

La Donazzan, nell'annunciare il suo nuovo logo, ha nominato come possibili interlocutori da una parte gli antivariatiani più acerrimi, Alifuoco e Giulianati, e dall'altra il suo collega in giunta regionale, il leghista Roberto Ciambetti. Risposta: silenzio di tomba. Non una riga di commento o smentita. Ubaldo Alifuoco, esattamente una settimana prima, concionava i

suoi compagni di partito del Pd sulla necessità di farla finita con Variati e dichiarando di voler scendere in pista con una lista civica contro il sindaco. Il primo abboccamento, del resto, era già avvenuto mesi fa, alla famosa cena dei Sette Santi. Si vede che il flirt continua. Tanto, ormai definire l'Ubaldo di centrosinistra è una barzelletta. Da segnalare la presenza, in "Amo il Veneto", dell'avvocato Maurizio Borra, ex esponente di Forza Italia, molto vicino al costruttore Gaetano Ingui (lasciato con un pugno di mosche dal Pat di Variati) e, come quest'ultimo riconducibile, all'Opus Dei - mentre la Donazzan è benedetta da Comunione e Liberazione. Quanto a Ciambetti, un tempo legato a Manuela Dal Lago, nella Lega lui è attualmente senza fissa dimora, quindi l'Elena lo ha praticamente invitato ad accasarsi. Ebbene, Alifuoco sta cercando una faccia nuova, trasversale, moderata per la candidatura a sindaco. E sono cinque.

Gli ultimi due sono leghisti: il segretario cittadino della Lega, Carlo Rigon, e Manuela Dal Lago. Ne abbiamo scritto qui e non ci ripetiamo. Quel che è evidente è lo sfilacciamento e la pochezza del rissoso schieramento di centro e di destra. Con sette nani da giardino che fanno la felicità di Biancaneve-Achille e del lupo grillino.

Articoli correlatiDonazzan (Rete Patrioti) lancia "Differenziamoci", l'eco-centrodestraElena Donazzan, assessore regionale al lavoro, Pdl, Rete Patrioti - "Parte la raccolta differenziata per l'Ecocentrodestra. #DiffeRenziamoci". Lo dichiara l'assessore regionale del Veneto ... Al via il Festival delle **Ville Venete**, incontri e aperture al pubblicoParte la quinta edizione del Festival delle **Ville Venete**, la kermesse culturale ideata **dall'Istituto Regionale Ville Venete**. Dal 16 al 23 settembre 2012 le ... Tweet Lascia un Commento Annulla rispostaL'indirizzo email non verrà pubblicato.

Nome

Email

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML: